



Il recente Regolamento sul sistema nazionale di valutazione affida all’Invalsi poteri ampi e autonomi in merito alla valutazione delle “performance” delle scuole e dell’efficacia ed efficienza del sistema educativo con il concreto rischio che sia Invalsi a definire cosa si debba insegnare e come lo si debba fare.

La Gilda non è mai stata contraria ad un serio e condiviso sistema di valutazione a livello nazionale, ma non può accettare che un soggetto esterno alle scuole e agli insegnanti come Invalsi diventi il cardine della valutazione delle scuole e degli apprendimenti.

Per questo INVITIAMO I COLLEGHI A NON INSERIRE NEL POF le prove Invalsi e a chiedere che correzioni e tabulazioni delle prove siano effettuate da Invalsi senza oneri lavorativi accessori.

CHIEDIAMO AL MINISTRO DI MODIFICARE PROFONDAMENTE IL REGOLAMENTO SUL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE E A TOGLIERE LE PROVE INVALSI DALLA VALUTAZIONE DELL’ESAME DI TERZA MEDIA.

I test Invalsi possono servire, in tutt’altro contesto, agli insegnanti e agli studenti per capire e aiutare a migliorare la qualità dell’offerta formativa, ma NON POSSONO ESSERE IL METRO OGGETTIVO DELLA EFFICACIA DELL’INSEGNAMENTO.

*Settembre 2013
Gilda degli Insegnanti*